

VISTO: Per la ricezione della su esposto

ESPOSTO

Alla Procura della Repubblica di Padova

Al Comando Stazione dei Carabinieri di Padova, Prato della Valle, 92, 35122, Padova

Padova, li 03/08/2020 ore 16:40

Il sottoscritto Andrea Brugiolo, nato a [redacted], C.F. [redacted], cellulare [redacted], email andrea@brugiolo.com,

ad integrazione di quanto già esposto alle SS. LL. in data 27/06/2020, quando scriveva:

"egli è anche volontario della Comunità per le Libere Attività Culturali ed è seriamente preoccupato per la salvaguardia del Parco Didattico, l'area verde che circonda il Museo, in particolare per la salvaguardia delle zone umide artificiali (stagni) e la loro fauna anfibia, tra cui il tritone e il rospo smeraldino, dato che il sistema di alimentazione delle stesse è di tipo manuale, richiede l'intervento umano a cadenza regolare e insiste su un fianco dell'edificio da restaurare"

PREMESSO CHE

- le zone umide artificiali (nel seguito stagni) del Parco Didattico dell'ex Macello di Via Cornaro che egli citava nell'esposto del 27 giugno sono elementi rari di biodiversità e rarissimi se considerati all'interno del contesto urbano;
- essi erano parte integrante dell'ecosistema del Parco Didattico dell'ex Macello, che accolse numerosissime persone, tra gli anni Ottanta e i Duemila, che partecipavano ai corsi di Ecologia per gli alunni e ai corsi di aggiornamento per gli insegnanti, in un'esperienza davvero pionieristica nell'Italia di allora. Assieme agli stagni erano state messe a dimora numerose essenze tipiche del bosco di pianura, era stato creato un Orto biologico, ancora esistente, e altri biotopi, in parte ancora esistenti, come la Concimaia, un Essicatoio solare e la Spirale delle erbe aromatiche;
- da allora il Parco Didattico ha subito varie traversie e anche danneggiamenti, in buona parte dovuti ad azioni infelici condotte dal Comune di Padova e/o da professionisti da esso incaricati, come gli interventi estremamente invasivi di "riduzione delle alberature" del 2004 e del 2013 ma, nonostante tutto, anche dopo il diradarsi delle attività didattiche e grazie all'interessamento e all'opera della Comunità per le Libere Attività Culturali, che non è mai venuto meno, il Parco è riuscito a conservare sempre una biodiversità eccezionale per il contesto urbano, come testimoniato da vari studi ambientali di cui è stato oggetto; tra questi si ricordano quelli condotti nel 1993 (tesi di laurea di Oscar Dal Magro) e nel 2013 (Progetto di Adozione del Parco Didattico presentato al Comune dalla Comunità per le Libere Attività Culturali): tra la fauna anfibia, lo studio ambientale del 2013 ha confermato la presenza di specie come la Rana verde (*Pelophylax sink. Esculentus*) e il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e anche di specie in rarefazione nel territorio urbano padovano come il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e il Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*);
- di tutto quanto sopra esposto egli è disponibile a fornire ampia documentazione e i relativi riferimenti bibliografici;
- dopo il diradarsi delle attività didattiche nel Parco, i volontari della Comunità per le Libere Attività Culturali non hanno mai interrotto di fare quanto in loro potere per assicurare opere di manutenzione minima nonché il necessario approvvigionamento idrico agli stagni, che avviene tramite il collegamento ad un rubinetto posto sul fianco Est dell'edificio del Museo, non senza difficoltà di convivenza derivanti dalla competizione per l'acqua con altre realtà presenti nell'area ma, per quanto gli consta, sempre gestite in modo adeguato ad assicurare agli stagni l'approvvigionamento necessario;

– gli consta che il sistema abbia funzionato anche dopo che il Comune di Padova ha vietato l'accesso all'area, a seguito di un fortunale, nell'estate del 2018 (dal 2013 il Comune aveva sospeso il censimento delle alberature dell'area) perché il rubinetto era lasciato aperto in misura tale da assicurare agli stagni un approvvigionamento sufficiente e nell'area non erano più permesse attività associative a causa del divieto, mentre chi aveva accesso all'area ha sempre testimoniato che gli stagni erano sufficientemente alimentati;

ESPONE QUANTO SEGUE

– alla data del 27 giugno u. s. di presentazione dell'esposto gli stagni gli risultavano regolarmente colmi di acqua;

– in data odierna gli è stato riferito da persona autorizzata ad accedere all'area interdetta che i medesimi stagni "sono secchi da due settimane".

Per tutto quanto sopra esposto e motivato il sottoscritto Brugiolo Andrea, così come identificato,

CHIEDE

– alle Autorità competenti di voler disporre un sopralluogo immediato per verificare lo stato di approvvigionamento idrico degli stagni, sopralluogo per il quale egli si rende senz'altro disponibile ad accompagnare gli incaricati;

– alle Autorità competenti di voler disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, di individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

Il sottoscritto Brugiolo Andrea chiede infine di essere avvisato ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata. Con osservanza.

Padova, 03/08/2020

Andrea Brugiolo

